

FARA**Liquame
nel Chiavone Nero
Scatta l'allarme
per i pesci morti**

© DALMASO PAG21

FARA. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri e l'Arpav. Nel mirino un'azienda agricola

Liquame nel corso d'acqua È allarme per i pesci morti

Lo scarico ha interessato nei giorni scorsi il torrente Chiavone Nero

Silvia Dal Maso

Scatta l'allarme per una moria di pesci. I carabinieri forestali, l'Ulss 7 e l'Arpav hanno avviato indagini per una grave danno ambientale causato dallo sversamento di liquami nel torrente Chiavone Nero. Ad accorgersene sono stati alcuni cittadini di Breganze che hanno subito allertato le autorità competenti che si sono messe immediatamente al lavoro. Il grave fatto è accaduto nel territorio di Fara Vicentino e pare che ad essere coinvolta sia un'azienda agricola della zona, anche se al momento si stanno attendendo ulteriori accertamenti.

«Mercoledì mattina un mio assessore andando al lavoro, saranno state le 7.30, ha notato la strada che costeggia il torrente scivolosa e sporca di liquame - spiega il sindaco di Fara Maria Teresa Sperotto -. Mi ha contattata subito e mi sono immediatamente attivata. In



Uno sversamento di liquame ha provocato una moria di pesci nel Chiavone Nero. FOTO DI REPERTORIO

realtà quando io l'ho saputo erano già arrivati i carabinieri forestali perché da Breganze era già stato dato l'allarme notando una moria di pesci nel torrente Chiavone Nero che da Fara scende proprio verso il paese confinante».

I militari dell'arma hanno, dunque, risalito tutto l'argine del Chiavone Nero e sa-

rebbero arrivati all'azienda agricola dove sembra che ci sia stata una rottura del tubo che smaltisce i liquami che quindi si sono riversati nel torrente.

«I carabinieri stanno facendo accertamenti su un allevamento della zona - afferma ancora il sindaco Sperotto - di più non posso dire perché ci sono indagini in

corso per inquinamento ambientale».

I carabinieri forestali hanno fatto bloccare il riversamento di liquame tanto che già il giorno dopo l'acqua del torrente era tornata normale - ora ci vorrà una bella pioggia per portare completamente via tutto il liquame ristagnato - mentre restano i tanti pesci morti.

«Dispiace - continua il primo cittadino di Fara - moltissimo per il danno subito dalla fauna ittica. L'Arpav è uscita subito e poco dopo è stata interessata l'Ulss 7. Adesso sto aspettando disposizioni proprio dall'Ulss 7 e dall'Arpav ma finora nessuno mi ha ancora detto nulla. In questi casi, infatti, io come sindaco faccio quello che l'autorità sanitaria mi dice di fare. E le indagini sono ancora in corso».

«Ci auguriamo - dice Sergio Carrara, presidente del Comitato Tutela Territorio di Breganze che ha segnalato il fatto su facebook rendendolo pubblico - che nel caso in cui l'azienda abbiamo fatto delle operazioni irregolari sia sanzionata. Ci aspettiamo, infatti, che vengano richiamati alle norme. Servono una disciplina e una cautela, perché poi le conseguenze ricadono sull'ambiente. Il nostro impegno come Comitato è quello di essere vigili sulla qualità del territorio anche perché in passato erano già accaduti episodi simili essendoci degli allevamenti a monte del torrente Chiavone Nero. Concludo dicendo che se ci dovessero essere ancora segnalazioni di questo tipo, chiediamo ai cittadini che ce lo facciano sapere in modo che possiamo contattare anche noi le autorità competenti».

Ora si attendono gli esiti dell'indagine. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA